

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1881

che riferirmi alla relazione della Commissione da lui inviata sul posto.

CURIONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

CURIONI. Io ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici delle buone disposizioni manifestate per dotare la linea Novara-Gozzano delle occorrenti stazioni.

Se poi mi si permette, dirò anch'io due parole sulla ferrovia del Moncenisio.

Questa ferrovia è una bella linea di montagna, costruita in condizioni piuttosto difficili, tali però da potersi difficilmente evitare.

Io ho qualche conoscenza di tutte le gallerie di questa strada, e principalmente della galleria di Exilles, che mi accadde di visitare parecchie volte quando era ancora in costruzione. Ed effettivamente essa è una delle molte gallerie della rete ferroviaria italiana che si trovano in non buone condizioni. Queste condizioni però, come ho detto, non si potevano evitare giacchè dipendono da circostanze locali che imperiosamente si sono imposte ai costruttori.

Si è discusso del doppio binario per la ferrovia del Moncenisio; ma io dico schiettamente che non lo vedo applicabile al tronco Bussoleno-Salbertrand per il gran numero di gallerie che nel tronco stesso si contano.

Queste gallerie sono fatte per un binario solo; e credo che non vi sarà ingegnere che voglia prendersi l'impresa di ridurle a due binari. D'altronde non so se questo doppio binario sia proprio indispensabile, giacchè bisogna che la Camera abbia presente che il doppio binario esiste già da Salbertrand fino a Modane; cosicchè gli scambi, anche per un gran numero di treni, si potranno facilmente fare in questo tratto.

La questione sollevata dall'onorevole Genin, mi pare assai più grave, e che vada più al di là del volere un doppio binario sulla linea del Moncenisio.

L'onorevole Genin vorrebbe addirittura un'altra linea; egli vorrebbe una linea sulla sponda sinistra della Dora. Ed io credo che non sia ancora giunto il momento per decidere una quistione di tanta gravità, giacchè in realtà le condizioni dell'attuale linea sulla sponda sinistra non sono finora, sotto i rapporti della stabilità e del traffico, così stringenti da richiedere un tanto radicale provvedimento.

PRESIDENTE. Verremo ai voti.

LUPORINI. Scusi, chiederei di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Luporini, per ringraziare il ministro? (*ilarità*)

LUPORINI. Io ringrazio l'onorevole ministro delle promesse che mi ha fatto, di prendere cioè cogni-

zione della cosa e di rimediare; ma torno ad assicurarlo che il nuovo scalo non è il terzo del vecchio; dimodochè non si è potuto portare il traffico della ferrovia nel nuovo scalo, ed ha dovuto rimanere nel vecchio. E così si ha l'inconveniente di aver sempre uno scalo disadatto ed insufficiente, come si ha l'inconveniente che, facendosi da questo lato le manovre dei treni, viene impedito sulla strada comunale il transito dei viaggiatori al passaggio a livello.

PRESIDENTE. Verremo dunque ai voti.

Capitolo 138. Spese in conto capitale sulle ferrovie dell'Alta Italia in esercizio per lavori di completamento delle linee e per provvista di materiale in aumento d'inventario, lire 9,500,000.

Chi lo approva sorga.

(È approvato.)

PRESENTAZIONE D'UN DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, E DI ALTRO DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO DI REVELL.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole ministro degli affari esteri a presentare un disegno di legge.

MANCINI, ministro degli affari esteri. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per la proroga di un altro anno della riforma giudiziaria in Egitto. (*V. Stampato, n° 273.*)

Essendo imminente la scadenza dell'anno, pregherei la cortesia della Camera di accordarne l'urgenza, e di facilitarne possibilmente la discussione, se pur discussione vi sarà.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione del disegno di legge per proroga della riforma giudiziaria in Egitto, disegno di legge che sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

L'onorevole ministro prega la Camera di volere dichiarare d'urgenza l'esame e la discussione di questo disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È concessa.)

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Siccome già nel corso di quest'anno, credo, gli uffici delegarono ad una Commissione l'esame di un disegno di legge analogo per la proroga di un anno, io non ne faccio espressa domanda, ma lascio alla prudenza dell'onorevole presidente della Camera di esaminare se faciliti la discussione il rinvio di questo disegno di legge a quella stessa Commissione.

PRESIDENTE. Mi pare che l'onorevole ministro